

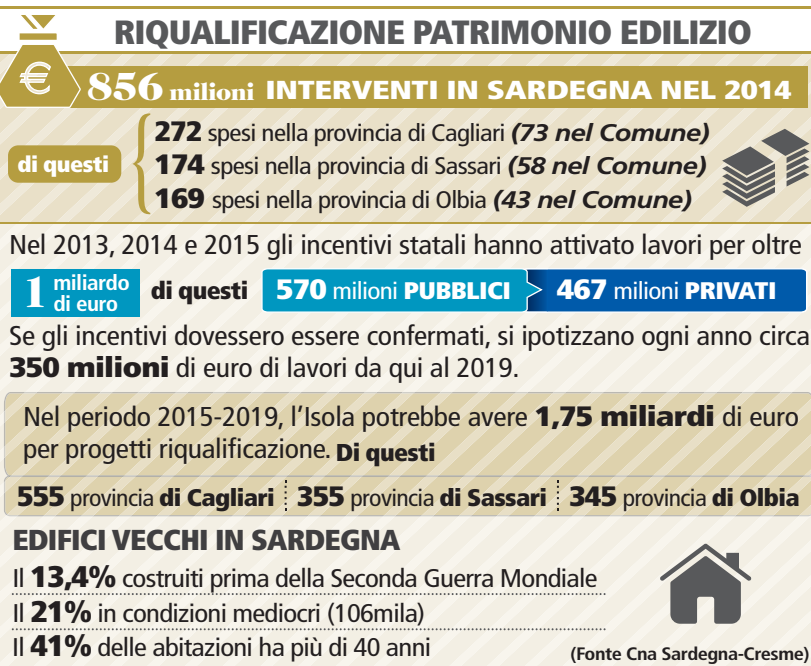
Economia



Da incentivi fiscali e investimenti, fondi per Cagliari, Sassari e Olbia. Erriu: è la nostra linea Edilizia in crisi? Basta restaurarla Riqualificazioni, Cna lancia un piano da 1,75 miliardi in 5 anni

» Se l'edilizia è ancora in difficoltà, il vecchio mattone sembra godere di buona salute.

La crisi, dal 2007 a oggi, ha cancellato nell'Isola più di 36.000 posti di lavoro legati al settore che adesso sembra, però, poter ricavare nuova linfa dal patrimonio immobiliare esistente. L'ipotesi che sta prendendo piede è quella di utilizzare l'idea del costruire senza fermarsi al "nuovo", ma dando spazio alle operazioni di recupero, riqualificazione, riutilizzo. Ci crede la Cna Sardegna che ha lanciato la proposta di un "piano di rinascimento urbano" per i Comuni di Cagliari, Olbia e Sassari «che punta a coniugare la disponibilità dei fondi europei con gli sgravi fiscali già presenti per gli interventi dei privati», spiega Francesco Porcu, segretario regionale Cna. La lista dei fabbricati da riqualificare in Sardegna è piuttosto lunga: va dalle caserme dismesse alle scuole, agli edifici abbandonati, a quelli abitati ma vecchi, agli ospedali. Basti pensare che il 41% delle abitazioni ha più di 40 anni di vita e che il 21% (oltre 105.000 unità) è in condizioni mediocri o addirittura pessime. «In quest'ottica, per le dimensioni delle risorse in gioco, i fondi europei 2014-2020 rappresentano un'occasione importante e possono essere utilizzati, integrandoli con le risorse



private, per rimettere a nuovo intere parti di città», aggiunge Porcu.

Nel triennio 2013-2015, in Sardegna gli incentivi fiscali per la riqualificazione (energetica e no) hanno messo in movimento risorse per oltre un miliardo di lavori, di cui 570 milioni pubblici e 467 milioni privati. Se gli incentivi dovessero essere confermati, la Cna stima che sul-

l'Isola arriverebbero ogni anno, fino al 2019, 350 milioni per i lavori di riqualificazione. Complessivamente 1,75 miliardi per i prossimi 5 anni. Di questi, 555 milioni arriverebbero nella provincia di Cagliari, 355 in quella di Sassari e 345 in quella di Olbia. «Dopo aver individuato l'area sulla quale intervenire, il Comune dovrebbe emanare un bando di interesse che coinvolga i privati

per realizzare gli interventi di riqualificazione», spiega il segretario Cna. I vantaggi per i privati che aderiscono sarebbero di natura fiscale («il Comune potrebbe ridurre la tassa dei rifiuti per tre anni o applicare altri incentivi da definire»), quelli per il settore pubblico sono indicati dal piano stesso.

Alla proposta della Cna guarda con favore l'assessore regionale agli Enti Locali, Cristiano Erriu. «Si tratta di un contributo importante che va nella direzione della Giunta. Nella legge Casa, in discussione in questi giorni, abbiamo predisposto programmi integrati di riqualificazione urbana. Inoltre, con la Finanziaria, abbiamo rifinanziato con 20 milioni di euro la legge 29, che tutela e valorizza i centri storici».

«Va bene che Cagliari, Sassari e Olbia abbiano una funzione trainante in questo progetto di riqualificazione, ma non dimentichiamoci anche degli altri Comuni più piccoli dell'Isola», afferma Piersandro Scano, presidente regionale di Anci. «Altrimenti quel processo di rivitalizzazione delle identità rimane sempre più a rischio. Il piano di sviluppo regionale», conclude Scano, «su questo aspetto è fragilissimo. Punta ai grandi centri e dimentica tutto il resto».

Mauro Madeddu
RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'azienda agroalimentare

L'analisi di Fitch Ratings sulla Sardegna, Paci: «Affidabili per gli investitori»

Economia, prospettive positive

» A un anno dall'insediamento della Giunta Pigliaru le prospettive economiche della Sardegna non sono più negative. Merito delle politiche messe in atto dall'esecutivo e del leggero miglioramento della congiuntura economica nazionale e internazionale.

Lo rivelano le analisi di Fitch Ratings, agenzia internazionale che valuta la capacità degli enti pubblici (e privati) di far fronte agli impegni assunti. «È un ottimo ri-

sultato che conferma che stiamo andando nella direzione giusta e ci spinge a continuare a lavorare con grande impegno per portare l'Isola fuori da questa terribile crisi», commenta l'assessore a Programmazione e Bilancio, Raffaele Paci, che aveva incontrato gli analisti di Fitch il 2 marzo scorso.

Il fatto di avere prospettive stabili è un segnale non da poco, «significa che la Sardegna è una destinazione interessante e sicura per gli in-

vestimenti esteri». In particolare, continua il titolare del Bilancio, Fitch Ratings ha promosso «gli investimenti pubblici che anche attraverso i 700 milioni del mutuo adegueranno il sistema regionale delle infrastrutture (porti, aeroporti, strade), miglioreranno le scuole, contribuiranno a elaborare progetti informativi di ricerca e sviluppo per supportare il turismo e contrastare lo spopolamento». Ancora: il taglio dell'Irap «or-

mai permanente con l'azzeramento alle nuove imprese per i primi 5 anni», la gestione attiva dei fondi europei «con la nuova formula della programmazione integrata e la cancellazione dei residui passivi avviata grazie alla fuoriuscita dal patto di stabilità ottenuta con l'accordo del luglio scorso». E infine, «la certezza delle entrate, l'elevata autonomia finanziaria e la robustezza istituzionale». (ro. mu.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

NEW CHARLIE RESTAURANT

Pizzeria con forno a legna

È lieto di invitarVi al pranzo di PASQUA e PASQUETTA alla scoperta degli antichi sapori della cucina sarda accompagnando ogni portata con un vino diverso della Cantina MANCINI



Menù Pranzo di Pasqua

Antipasti con calice di vino in degustazione Vermentino di Gallura D.O.C.G Brut
Zuppetta calda di cozze e arsole di Sant'Antioco, Frittura del golfo, Polpo alla Diavola, Panada di agnello, Affettati e Formaggi del Campidano, Sformatino di pecorino fuso su fetta di pane carasau
Primi con calice di vino in degustazione Vermentino di Gallura "Cuccaione" Risotto di mare aromatizzato allo zafferano di Samassi, Gnocchetto sardo al sugo di agnello e asparagi selvatici
Secondi con calice di vino in degustazione Monica di Sardegna. Grigliata mista di Seppie
Gamberone rosso nostrano, Maialeto al forno su letto di mirto, Pinzimonio di verdure.
Dolce Dolcetti sardi Candelaus, Pastisus, Amarettus - Caffè e amaro inclusi

€40,00
per persona



Menù Pranzo di Pasquetta

Antipasti Mix di salumi, Cervo e Cinghiale, Favette al lardo, Testa in cassetta, Nervetti, Sanguinaccio, Olive schiacciate al Finocchietto
Primi Culurgiones al burro e salvia, Orighittas al sugo di cervo
Secondi Agnello e Maialeto arrosto, Cinghiale al Cannonau e porcini
Contorno Patate e Cardi in umido
Dolce Seadas

€35,00
per persona

Entrè di benvenuto con calice di prosecco e stuzzicchini

CAGLIARI - VIA DEI CARROZ 14/16 - È gradita la prenotazione: 070.502228 - 366.9936991 - 329.4576189

POLITICA REGIONALE

Columbu, elezione bis Il Psd'Az firma la tregua

Al consiglio nazionale il nuovo segretario si dimette per sottoporsi a un altro voto Giacomo Sanna: nessuno si esprime contro. Alla fine 47 favorevoli e 33 astenuti

di Giampaolo Meloni
INVIATO A GHILARZA

Tre minuti dopo le diciotto Giovanni Columbu è stato eletto segretario del Partito sardo d'azione. Stavolta dall'intero consiglio nazionale convocato dal presidente Giacomo Sanna, secondo il quale l'elezione del segretario decretata per acclamazione da 44 consensi e un'astensione il 14 marzo a Oristano non era stata niente più che «una riunione tra amici».

All'interno della Torre aragone di Ghilarza un applauso ha formalizzato il voto: 47 voti a favore e 33 astenuti. «Il columbu della pace», ha chiosato qualcuno tra i militanti all'esterno dell'edificio in basalto. I lavori, 53 minuti in tutto, si sono tenuti a porte chiuse, su invito del presidente Giacomo Sanna, che ha voluto così per favorire «lo svolgimento sereno» del consiglio nazionale. Una cinquantina di militanti e con loro i giornalisti sono stati invitati a lasciare la sala tra qualche protesta. «Devono presenziare solo i componenti del consiglio nazionale», ha precisato Sanna. In questo modo alle 17.10 è cominciata la riunione.

Sanna ha ribadito subito il punto all'ordine del giorno: elezione del segretario. Si discute sulle modalità dell'elezione. La componente che sostiene Columbu ha accolto la proposta. Per mitigare un po' il clima e attenuare l'immagine di un partito irrimediabilmente diviso, Giacomo Sanna si appella all'opportunità di «non esprimere voti contro» l'elezione di Columbu. Un passo indietro ma anche un'apertura alla ricomposizione.

Columbu interviene, poche parole per dimettersi. Sono le 17.40. Quindi ancora poche parole di Columbu per ribadire la propria candidatura e dare all'assemblea una traccia del suo programma. Si risolve in cinque minuti. Ogni segmento dei lavori è chiuso da applausi. A questo punto il presidente del Psd'Az avvia le operazioni di voto.

Appello, il conto dei voti, la verifica, la certificazione a verbale. Ancora applausi e ancora qualche minuto per consentire che anche le foto di rito siano impresse a porte chiuse.

Alle 18.03 ecco il volto nuovo del Psd'Az. Si riaprono le porte nel turbine di abbracci, congratulazioni, appuntamenti per il futuro. La prospettiva si compone su tre elementi. La costruzione del programma, il congresso di ottobre e, in quella occasione, l'uscita di Giacomo Sanna dal prosieguo degli incarichi, interni e pubblici.

La nuova vita dei Quattro Mori nasce da aspettative di unità interna e maggiore e rinvigorita forza esterna. Arrivare a questo giro di boa non è stato facile. La divisione era affiorata a metà gennaio, quando al consiglio nazionale riunito a



Giovanni Columbu e Giacomo Sanna: pace fatta nel Psd'Az

Ghilarza fu palese la «fronda» che voleva chiudere l'epoca Sanna. Non si elesse il segretario ma Sanna riuscì a trasferire a sé il mandato *ad interim*. Quindici giorni fa la riunione

di Oristano con la presentazione della candidatura di Columbu e l'elezione, ritenuta legittima in quanto continuazione della precedente. Diverso il parere di Sanna: il consiglio na-

zionale è legittimo se lo convoca il presidente, come da statuto. Infine ieri. Ma qualche sofferenza resta, come attesta anche la sfiducia che la federazione nuorese ha sancito nei confronti del segretario Gian Christian Melis: avrebbe dovuto sostenere la candidatura di Angelo Carta (sindaco di Dorgali), ma si sbilanciò a titolo personale in favore di Columbu, («che oggi ho votato»).

Giovanni Columbu è ottimista: «So che si può riuscire a far sì che il Psd'Az torni a essere quel partito che deve essere e che sia in grado di mettere insieme i valori del sardismo e la globalità, i sardisti ma anche chi sta fuori e avviare insieme una riflessione sui problemi della Sardegna».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

➔ APPUNTAMENTO AL 28 OTTOBRE

Il presidente del partito avverte: «La vera partita si giocherà al congresso»

Non l'immagine dello sconfitto ma di chi ha potuto confermare le proprie ragioni. A elezione del segretario appena conclusa, Giacomo Sanna spiega: «La



situazione è stata enfatizzata in termini negativi. Oggi si è avuta la dimostrazione che quanto

fatto fuori dalle regole è stato riportato all'interno di queste. È prevalso il senso di responsabilità, la maturità politica. Questo risultato dimostra che chi ama questo partito non può alimentare lotte intestine».

Tuttavia sul piano dei pesi politici interni non tutto sembra superato. «Questa è stata una partita d'allenamento. La partita vera si giocherà al congresso. Lei che farà? «Non mi candido a niente, non ambisco a ruoli di primo piano, spazio alla nuova classe dirigente».

Vent'anni senza respiro. «Già, vent'anni tutti d'un fiato». Vede un futuro senza schieramenti avversi: «Nessuno può avere ragioni per dare la caccia a Giacomo Sanna, perché Giacomo Sanna non occuperà spazi e incarichi». Il che non equivale a un addio: «Dico sotto a chi tocca, mi dedicherò di più alla famiglia e agli amici, ma ciò non vuol dire che lascerò la politica».

Dichiarazioni di apertura, anche se poi a mettere il punto su questa vicenda sarà il congresso già previsto per il 28 di ottobre.

Tuttavia nel richiamo alle regole, Sanna ha voluto segnalare anche un passaggio a percorsi più miti. Perché ha fatto appello a evitare il voto contro Columbu e preferire l'astensione? «Per non dare l'immagine della negatività».

Come prevede il lavoro di Giovanni Columbu? «Si è caricato di una responsabilità che forse non ha ancora recepito. Non sarà un lavoro facile». Vi siete abbracciati e scambiati gli auguri. Buona premessa. «Gli avevo già telefonato. Certo, sarebbe stato meglio non prestarsi all'elezione della volta scorsa». (gpm)

Cambiare le città con fondi Ue e privati

La proposta della Cna per il recupero edilizio è stata accolta dai sindaci di Cagliari, Sassari e Olbia

di Alfredo Franchini
CAGLIARI

Un esempio felice di partenariato è quello che è stato lanciato ieri dalla Cna. L'organizzazione degli artigiani ha proposto alla Regione e ai Comuni di Cagliari, Sassari e Olbia, (ma l'iniziativa potrà essere allargata ad altri centri), un'idea progettuale innovativa: mettere insieme le risorse private con i Fondi europei e dare vita a un piano di risanamento urbano che riqualifichi intere parti delle città. La Cna ha ottenuto per questo l'apprezzamento non formale di tutti i soggetti in campo: i sindaci di Cagliari e Olbia, Massimo Zedda e Gianni Giovannelli, l'assessore all'Urbanistica del comune di Sassari, Alessio Marras, l'assessore Cristiano Erriu, l'europarlamentare Renato Soru, il presidente dell'Anci, Piersandro Scano, il direttore del Centro di programmazione Gianluca Cadeddu.

Cultura. Il primo apprezzamento è per il cambio di cultura insito nella proposta. «Oggi per la prima volta sento dire, finalmente con chiarezza, che bisogna smettere di consumare il suolo e che questo non va contro le imprese e l'economia della Sardegna», ha detto Renato Soru, «recuperare, riqualificare è il futuro». E visto che alla base di tutto ci sono i fondi europei, Renato Soru ha affrontato di petto la questione: «In Sardegna i fondi europei sono gestiti male, le risorse non devono restare parcheggiate alla Sfrs ma devono essere spese con una pianificazione precisa».

Fondi Ue. La proposta della Cna riconosce l'esigenza di concentrare le risorse e Gianluca Cadeddu spiega che sinora «ci sono stati interventi ecume-

➔ L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Erriu: «Demolire non è più un tabù Bonus volumetrico? Non è un dono»

«Occorre un salto culturale generalizzato per imprese, politica e cittadini». Lo afferma l'assessore Cristiano Erriu: «Oggi è difficile far capire che un



edificio brutto, che non ha nulla di storico, si deve demolire. Il primo pensiero è quello di ristrutturarlo sapendo che costa di più rispetto alla ricostruzione». Erriu ha fatto anche un cenno al Piano casa in discussione in Consiglio, tra mille polemiche. «All'interno del disegno di legge 130 abbiamo previsto un bonus

volumetrico che è inserito in cambio di un impegno del beneficiario sull'efficiamento energetico». Questo perché il vero progetto di riqualificazione è basato sul risparmio energetico: «Non basta mettere pannelli solari sui palazzi che fanno ribrezzo», spiega Cristiano Erriu, «meglio demolire e ricostruire bene adoperando materiali locali. La green economy può portare un miglioramento alla vita dei cittadini». Ma l'assessore ha spiegato che la sfida si vince tutti insieme: «Occorre capacità di dialogo tra tutti i soggetti pubblici coinvolti. Non guardare il mondo con gli occhi del tuo paese», ha detto Erriu con una citazione di uno scrittore, «guarda il tuo paese con gli occhi del mondo».

LE CIFRE

41

E' LA PERCENTUALE DI ABITAZIONI CHE IN SARDEGNA HANNO OLTRE 40 ANNI DI ETÀ. UN TERZO SI TROVA IN STATO DI ABBANDONO.

350

MILIONI DI EURO DI LAVORI CHE SECONDO LA CNA SI POTREBBERO AVVIARE DA OGGI SINO AL 2019

nicati fatti nei vari territori ma ora si devono effettuare investimenti diversi in posti diversi. Quindi stop agli interventi a pioggia».

Riqualificare. Perché avviare il

recupero edilizio? Partiamo dai numeri: 41 abitazioni su 100 in Sardegna hanno più di 40 anni e un terzo è in stato di abbandono. Con la proposta della Cna si supera - per la prima volta - il concetto di opera pubblica in funzione anticiclica e si ipotizzano interventi strutturali. Il vantaggio di mettere insieme risorse pubbliche e private è prima di tutto finanziario. Il cofinanziamento degli interventi sui fondi Ue (50% Europa, 25% Stato e 25% Regione) potrebbe diventare 50% Ue, (ma su progetti in grado di integrare risorse e coesione sociale la quota salirebbe al 60%), 25% di incentivi fiscali già esistenti, 25% risorse private.

Energia. La parola magica è ef-



Un cantiere edile

ficiamento energetico. La Sardegna è classificata da Bruxelles come regione in transizione e pertanto non può usare i soldi europei per grandi opere (costruire scuole, strade, ospedali) e nemmeno fare manutenzione ordinaria. «Si devono usare gli strumenti che abbiamo in modo indiretto», dice Cadeddu, «pensiamo all'efficiamento energetico per parlare di costruzioni».

Comuni. L'Anci ha scritto una lettera al Consiglio regionale sul piano casa per chiedere uno stop al regime derogatorio. «Dovete smettere di manomettere il Ppr», ha detto Piersandro Scano rivolgendosi all'assessore Erriu, «e metteteci in condizione di fare i Puc, non è colpa nostra se non si

fanno». Ma Piersandro Scano ha voluto portare la voce di tutti i Paesi: «Il vostro Focus si basa su Cagliari, Sassari e Olbia, stiamo attenti a una gerarchia rigida, pensare allo sviluppo per Poli dove chi è più forte fa da traino, non è una novità. E' la cosa più antica che abbiamo sempre fatto e che è sempre fallita».

Proposta. Ma Francesco Porcu ha precisato che la proposta della Cna per un'innovazione sperimentale può e deve riguardare tutta l'isola. E del resto il vicepresidente nazionale della Cna, Giuseppe Montalbano, ha chiarito che la Sardegna è capofila di una proposta che si potrà esportare in altre regioni d'Italia.

CRIPRODUZIONE RISERVATA